

# LABORATORIO DI TRADUZIONE AUDIOVISIVA E ACCESSIBILITÀ L'esperienza degli studenti

SILVIO DE TOMA, FABIO DI BARI, DALILA MONACHINO,  
SIMONA SPECCHIO, ROBERTA VALENZANO  
COMPONENTI DEL PROGETTO  
TRADUZIONE AUDIOVISIVA, SAPERI INTERDISCIPLINARI E NUOVE  
PROFESSIONALITÀ

## 1. Introduzione

La nostra esperienza con la traduzione audiovisiva è iniziata nel 2017 nell'ambito del laboratorio di traduzione audiovisiva e accessibilità all'interno del corso di laurea in Scienze dell'informazione editoriale, pubblica e sociale dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro. Dopo una prima fase dedicata alle basi teoriche e pratiche delle varie tecniche di traduzione audiovisiva dall'inglese all'italiano, ci siamo concentrati sull'accessibilità dei prodotti audiovisivi per persone con disabilità sensoriali. Nello specifico, abbiamo partecipato al *seminario Tradurre le immagini in suono: workshop teorico pratico di audio descrizione*, presso l'Apulia Film Commission, durante il quale abbiamo avuto l'opportunità di toccare con mano gli strumenti del mestiere. In quella sede, ci siamo cimentati con le prime scene del film *Pinocchio* (2012) di Enzo D'Alò e grazie alla sensazione di spaesamento provata davanti alla necessità di rendere il film fruibile a un pubblico di bambini ciechi, abbiamo intuito che la formazione specifica nel campo della traduzione audiovisiva e dell'accessibilità è fondamentale.

Una prima giornata di formazione specializzata ci è stata successivamente offerta dalla collaborazione tra l'Apulia Film Commission, Sub-Ti Access e la nostra università. È stata un'esperienza altamente formativa, una *full immersion* teorico-pratica di alto livello. Il momento per metterci alla prova e sperimentare le nostre capacità acquisite non è tardato ad arrivare. Grazie alla collaborazione del Centro Studi e Ricerche dell'Apulia Film Commission, abbiamo selezionato alcuni documentari inseriti nel

progetto *Memoria*<sup>1</sup> e tra i tanti contenuti interessanti, la nostra attenzione è stata catturata dalla storia di Varichina, un personaggio vissuto negli anni Settanta nel popolare quartiere Libertà della città di Bari. Lavorando sul docufilm a lui dedicato, *Varichina. La vera storia della finta vita di Lorenzo De Santis* (2016), abbiamo potuto fare esperienza pratica nell'utilizzo dei software per la sottotitolazione, utili anche per l'audio descrizione. Abbiamo concluso il nostro progetto di lavoro sul film presentando le nostre riflessioni nella giornata di studi dal titolo *Tradurre il suono in segno: giornata di studi su traduzione audiovisiva, accessibilità e LIS*, nel 2018.

## 2. Il film

La scelta del prodotto filmico da sottotitolare e audio descrivere, dopo la fase introduttivo-formativa delle esperienze laboratoriali e seminariali, ha rappresentato uno snodo fondamentale del nostro percorso. Il genere, i temi, la struttura della materia audiovisiva con cui abbiamo deciso di cimentarci ha da subito rivestito un ruolo per nulla secondario. Da neofiti di un mondo che ci aveva affascinati, avvertivamo in definitiva che quel momento avrebbe indirizzato tutto il lavoro successivo, il nostro metodo, perfino la nostra percezione dell'intero progetto. Dopo una fase di brainstorming, la nostra attenzione si è focalizzata su quella che ci sembrava la più peculiare e intrigante possibilità tra i materiali inseriti nel progetto *Memoria: Varichina. La vera storia della finta vita di Lorenzo De Santis* (2016), scritto e diretto da Mariangela Barbanente e Antonio Palumbo e interpretato da Totò Onnis, Ketty Volpe, Federica Torchetti, Lucia Coppola e Claudio Brunetti.

Attraverso lo stile della docufiction, alternando testimonianze reali di chi lo ha conosciuto a ricostruzioni messe in scena e immagini di repertorio, il film tratteggia la figura di Lorenzo De Santis, per tutti Varichina, in gioventù venditore di detersivi porta a porta, poi parcheggiatore abusivo e chaperon di prostitute, figura della mitologia popolare della Bari anni Settanta e Ottanta. Ostentatamente omosessuale, pittoresco, sguaiato, ripudiato dalla famiglia, bistrattato dagli amanti, perlopiù deriso e in qualche occasione malmenato dai concittadini, Lorenzo fece della sua esistenza una sfida spontanea, perenne e inconsapevolmente politica alla società benpensante del tempo. Sorta di icona pop-LGBTQI ante litteram, come

<sup>1</sup> Il Progetto *Memoria* si propone di costruire un archivio audiovisivo dell'identità socioculturale pugliese del Novecento.

recita la sinossi ufficiale del film, ha celebrato il Gay Pride da solo, ogni giorno della propria vita.

Sentivamo che la tematica dell'opera e la sua caratteristica forma narrativa potessero rappresentare per noi una prova complessa e stimolante. Seppure nella varietà di gusti e inclinazioni personali, avevamo maturato la convinzione che la vicenda di quel singolare personaggio potesse toccare le corde migliori di tutti noi del team, spingendoci a fare un buon lavoro. Come verrà illustrato più avanti, nell'accostarci al film ci si ponevano numerose questioni di carattere tecnico-stilistico. Da una parte, la varietà dei registri linguistici, che sfociavano nel vernacolo e nel turpiloquio più goliardico e sanguigno nelle sequenze recitate centrate sul protagonista; dall'altra, in ragione della natura ibrida del racconto, la continua alternanza di scenari, luoghi, contesti.

Miglior film al Cinecittà Film Festival 2017 e menzione speciale al Florence Queer Festival 2016, *Varichina* è stato nominato tra i docufilm ai Nastri d'Argento 2017. È stato inoltre proiettato in Senato in occasione della Giornata Internazionale contro l'omofobia e la transfobia nel 2017. Proporre nel nostro piccolo, e da principianti, una via all'accessibilità di un'opera tanto apprezzata e premiata, immaginare di renderla idealmente fruibile per le persone sorde, ipoudenti, cieche e ipovedenti, ha costituito per noi un motore importante. Si trattava di trovare il modo migliore per far giungere ad un pubblico più ampio una storia lontana nel tempo eppure così attuale, che non appartiene solo alla comunità LGBTQI e alle sue istanze, o alla storia del costume barese, ma in qualche maniera a tutti noi.

### 3. La sottotitolazione

La traduzione audiovisiva, come sappiamo, si concentra sui prodotti audiovisivi, che comunicano cioè attraverso il canale acustico e visivo. La traduzione permette che un pubblico più vasto possa usufruire di tali prodotti, per cui la traduzione audiovisiva rappresenta un settore piuttosto particolare all'interno della teoria e storia della traduzione. La sua componente intersemiotica è ciò che la caratterizza e la distanzia dagli altri ambiti. Il nostro lavoro all'interno di questo macro-ambito, a cui abbiamo associato il concetto di accessibilità, si è articolato nelle due fasi sopra menzionate: esercizi di sottotitolazione e audio descrizione.

La sottotitolazione favorisce gli spettatori non in grado di comprendere la lingua originale dei contenuti per ragioni legate essenzialmente alla diversità linguistica: diversità che si sostanzia tanto nelle lingue dei differenti

paesi del mondo, tanto nelle forme dialettali all'interno dei paesi stessi. La sottotitolazione aiuta a *sentire* attraverso le parole scritte chi ha difficoltà ad ascoltare il contenuto sonoro. Per agevolare tale comprensione è necessario utilizzare linee guida e regole che possano uniformare lo stile linguistico da adattare all'intera opera. Nel caso di studio in oggetto, la nostra traduzione audiovisiva aveva come obiettivo primario quello di rendere il documentario accessibile a persone sorde e ipoudenti e non soltanto quello di rendere comprensibili le forme dialettali che caratterizzano i dialoghi di buona parte del film preso in esame.

Tra le varie problematiche che emergono nella sottotitolazione per persone sorde, l'aspetto più complesso del nostro lavoro è stato l'utilizzo del dialetto nel film, a volte estremamente funzionale alla trama e alla caratterizzazione dei personaggi. Molteplici riflessioni si sono avvicendate nello svolgimento della nostra traduzione e numerose proposte sono state avanzate per renderla il più omogenea e fruibile possibile. Il film racconta, infatti, di un personaggio la cui peculiarità risiede soprattutto nelle modalità di espressione, nella gestualità che accompagna il talvolta colorito linguaggio. Ci siamo chiesti allora come poter mantenere tali fondamentali caratteristiche verbali di Lorenzo e di chi racconta di lui nella lingua dialettale barese. L'intonazione, la pronuncia e l'espressione conferiscono al personaggio i suoi tratti spiccatamente baresi: trascrivere letteralmente tali parole e conservare l'esatta formulazione linguistica dialettale permette di tratteggiare la *baresità* del personaggio, la sua autenticità. Ci siamo quindi chiesti se fosse necessario tradurre in italiano e interpretare anche espressioni e costruzioni sintattiche tipicamente dialettali o se lasciare dove possibile le espressioni gergali, i modi di dire tipici della lingua locale esattamente come vengono pronunciate. Ci siamo inoltre trovati davanti all'evidenza di non poter pensare solo alla possibilità di un pubblico pugliese e a mettere in conto che l'audience avrebbe potuto incontrare difficoltà nella comprensione del turpiloquio o di espressioni dialettali particolari.

#### 4. L'audio descrizione

L'inclusività nella pianificazione e nella progettazione di prodotti cinematografici e televisivi ha favorito un dibattito rispetto all'importanza che il cinema, la televisione e i prodotti video rivestono nell'interazione e nella comunicazione tra persone cieche, ipovedenti e non (Fiorucci, Pinnelli 2013). Negli ultimi anni è cresciuto, infatti, il bisogno di riconoscere anche alle persone con disabilità visive l'opportunità di usufruire della cosiddetta

democrazia telematica. Il primo supporto di accessibilità per le persone cieche e ipovedenti è da considerarsi l'uomo, in quanto la famiglia e la rete sociale nella quale si muovono consente loro di godere al meglio di ciò che li circonda. In relazione all'accessibilità, oggi sono numerose le iniziative per garantire l'inclusione di persone diversamente abili e l'audio descrizione si inserisce tra le pratiche che rendono fruibili i prodotti audiovisivi alle persone cieche e ipovedenti. L'audio descrizione è una traccia audio che si colloca nei momenti di silenzio dei dialoghi e ha l'obiettivo di rendere accessibili non solo le azioni, ma anche le ambientazioni, i costumi e il linguaggio del corpo, divenendo, così, un prodotto interdisciplinare. Il fine ultimo è quello di restituire al fruitore del film o del prodotto video quanto offerto dal regista nelle sue molteplici forme. L'attività di audio descrizione è creativa, e, come tale, propone numerose domande e sfide soprattutto di natura stilistica.

Il lavoro che è stato svolto sul docufilm *Varichina* è stato sfidante in quanto ha messo alla prova non solo le abilità linguistiche del gruppo di audio descrittore in erba, ma anche l'innovatività e l'abilità di essere neutrali. Proprio quest'ultimo aspetto ha generato numerosi dibattiti all'interno del team di lavoro, in quanto l'obiettivo dell'audio descrizione è garantire al fruitore finale un racconto preciso e dettagliato ma non mediato dall'opinione e dalle percezioni degli audio descrittore. Per garantire che l'audio descrizione fosse puntuale, sofisticata ma neutra, il lavoro è stato svolto dapprima singolarmente da ciascun componente del gruppo, rispetto ad un frammento di dieci minuti circa, dopodiché in numerose sessioni di lavoro, il team si è riunito per uniformare lo stile linguistico e narrativo. È stato stimolante osservare come le diversità stilistiche di ciascun membro del team di lavoro ci portassero a descrivere in modo differente, ma ugualmente valido, le azioni, gli ambienti e i personaggi, *colorando* la narrazione con emozioni, impressioni e talvolta suggestioni che abbiamo dovuto talvolta limare per far fede alla neutralità. Il risultato finale, dopo una accurata selezione lessicale, è un prodotto che mira al proprio interno a conservare le intenzioni del regista, filtrate attraverso lo sguardo vigile e neutrale degli audio descrittore e che porta con sé le peculiarità linguistiche e descrittive del contesto in cui vive il protagonista, Lorenzo Varichina.

## 5. Considerazioni finali

Lavorare alla sottotitolazione e all'audio descrizione del docufilm *Varichina. La vera storia della finta vita di Lorenzo De Santis* ci ha consentito di conoscere e comprendere a pieno un aspetto legato al mondo degli audiovisivi che spesso viene ignorato dai non addetti ai lavori o da chi non è legato al

mondo delle disabilità sensoriali. Allo stesso tempo, ha messo in luce le enormi difficoltà legate al dover trasmettere a pieno con le parole o con la voce un prodotto audiovisivo carico di significato. Nonostante sia emerso che in Italia c'è una crescente attenzione al tema dell'accessibilità, è indispensabile continuare a diffondere la cultura dell'accessibilità, per far sì che ci sia maggiore consapevolezza sull'argomento e che siano resi disponibili sempre nuovi prodotti audiovisivi di qualità per le persone con disabilità sensoriali. Una maggiore sensibilità nei confronti di questa tematica consentirebbe la crescita dell'alfabetizzazione, un allargamento dell'audience, di utenti finali che fruirebbero di questi contenuti, così come sarebbe garantita una maggiore inclusione dal punto di vista sociale. Per questo chi dovrebbe prestare maggiore attenzione al tema dell'accessibilità sono proprio gli addetti ai lavori, come le emittenti televisive pubbliche e private, le case di produzione cinematografica ma anche i festival e gli organizzatori di eventi culturali. Allo stesso tempo, è necessario formare delle figure professionali specifiche che possano lavorare concretamente alla sottotitolazione e all'audio descrizione di prodotti audiovisivi. Una figura, quella del sottotitolatore e dell'audio descrittore, che faccia da ponte tra le esigenze dei produttori e quelle dell'utente finale e che, in questo caso, agisca non da interprete ma da facilitatore, in modo da consentire alle persone cieche, ipovedenti, sorde e ipoudenti di godere autonomamente di un'esperienza audiovisiva. Il progetto cui abbiamo preso parte è un esempio di collaborazione virtuosa tra l'università e gli altri attori presenti sul territorio regionale e nazionale, a dimostrazione che le istituzioni e gli enti di categoria possono dialogare tra loro per raggiungere un obiettivo comune che garantisca una maggiore accessibilità e inclusione anche nel panorama degli audiovisivi.

**Bionota:** Gli studenti del corso di laurea in Scienze dell'informazione editoriale, pubblica e sociale dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, autori di questo contributo, hanno seguito il laboratorio di Traduzione audiovisiva e accessibilità nell'a.a. 2017-18. Hanno inoltre partecipato attivamente alle giornate di formazione organizzate in collaborazione con Apulia Film Commission, parte del progetto *Traduzione audiovisiva, saperi interdisciplinari e nuove professionalità*.

**Recapito autori:** [robby.valenzano@gmail.com](mailto:robby.valenzano@gmail.com)

## Riferimenti bibliografici

Fiorucci A. e Pinnelli S. 2013, *Audio descrizione e disabilità visiva*, in “Italian Journal of Special Education for Inclusion” 1 [1], pp. 134-14.

## Filmografia

*Pinocchio*, diretto da Enzo D'Alò, Italia, 2012.

*Varichina. La vera storia della finta vita di Lorenzo De Santis*, diretto da Antonio Palumbo e Mariangela Barbanente, Italia, 2016.